

quello che oggi avviene nelle lotte per le elezioni amministrative. Ebbene, è sicura la Commissione che non si organizzerà la caccia per l'incetta delle schede avversarie, in modo da metter queste fuori di circolazione e da far sì, che gli elettori, nel più bello della votazione, si trovino senza schede, e quindi costretti a ritornarsene a casa con le pive nel sacco, senza avere potuto esercitare il loro diritto?

Questo è il dubbio che io mi permetto di sottoporre alla Commissione. Dubbio serio: perchè sarebbe veramente grave che, o per una accidentalità o per un disguido, o per impossibilità di comunicazioni, o per astuzia degli avversari, la votazione, nel più bello del suo svolgimento, dovesse restare in asso, e gli elettori fossero impediti di votare.

D'altra parte, non comprendo perchè all'elettore che sa leggere e scrivere, non si voglia dare la soddisfazione di scrivere il nome del candidato, che egli predilige.

Quale può essere l'obiezione? La possibilità del riconoscimento, dite voi. Ma questa possibilità non è, nè più nè meno, che quella che si verifica oggi nelle elezioni amministrative. Se nella scheda vi saranno segni di riconoscimento, annullate pure la scheda; ma non togliete all'elettore la possibilità di scrivere la scheda esso stesso, ovvero di ricorrere ad una scheda già scritta. La quale scheda scritta, per quanti inconvenienti vi possa portare, ve ne porterà sempre in numero minore di quello che porterà il fatto del pacco che non arriva, o quanto meno non arriva in tempo.

Si potrebbe del resto anche in altra maniera provvedere. Per esempio, stabilire che il seggio abbia a disposizione anche delle schede poligrafate. Ma in sostanza io credo che una disposizione sia necessaria per ovviare all'inconveniente gravissimo cui ho accennato, e che è tutt'altro che impossibile a verificarsi.

Queste sono le ragioni che mi hanno determinato alla presentazione del mio emendamento.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Coris propone questo emendamento:

« Al secondo comma, sostituire:

« Davanti al seggio è collocato un tavolo sul quale sono disposte a cura dei rappresentanti dei candidati e sotto la sorveglianza del presidente pacchi di schede di ciascun candidato a disposizione degli elettori.

« Il presidente curerà che sul tavolo ri-

mangano sempre esemplari di schede di ciascun candidato ».

L'onorevole Coris ha facoltà di svolgere questo suo emendamento.

**CORIS.** Il mio emendamento è nell'ordine di quelli presentati dall'onorevole Luciani, dall'onorevole Lucifero e dall'onorevole Canevari; differisce da essi soltanto per il modo con cui s'intende di conseguire il fine che si sono proposti anche il Governo e la Commissione nell'introdurre a loro volta una modificazione nel testo primitivo e cioè quello di assicurare a chi arriva nell'aula il modo di avere la scheda che intende votare definitivamente se non l'abbia avuta o se l'abbia sciupata.

Credo che la formula proposta dal Governo e dalla Commissione non raggiungerebbe tale scopo in modo sufficiente, e produrrebbe d'altra parte seri inconvenienti.

Non raggiungerebbe il suo scopo. Anzi tutto è d'interesse costituzionale che all'elettore la possibilità di avere le schede nell'aula sia assicurata ufficialmente, e che ciò non debba dipendere dalla facoltà della quale i rappresentanti dei candidati potrebbero anche non valersi, cioè di dare essi la scheda agli elettori che la richiedano.

È superfluo poi dimostrare i casi in cui la forma da me proposta rappresenta una necessità assoluta.

Credo che soltanto due obiezioni si possano fare alla mia proposta. La prima sarebbe questa: che l'apparato materiale da me proposto per porre queste schede a disposizione dell'elettore possa costituire un ingombro alle operazioni elettorali.

A me pare che questa obiezione non abbia consistenza inquantochè, per effetto delle stesse disposizioni che stiamo per approvare, nel recinto riservato al seggio non si avrà più l'agglomeramento di persone che si aveva, per effetto della legge vigente, in passato.

D'altra parte se anche un ingombro potesse manifestarsi, parmi che questo inconveniente non dovrebbe prevalere sui vantaggi che s'intendono assicurare col provvedimento che ne sarebbe la cagione.

La seconda obiezione sarebbe questa: che si creerebbe una delle tante possibilità di controllo sul modo col quale l'elettore ha votato. Di questa possibilità si è preoccupata la stessa Commissione perchè essa oggi ha proposto di modificare il testo precedente nel senso che i rappresentanti dei candidati possano consegnare all'elettore non una scheda sola ma anche più schede;